

COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO

Provincia di Monza e Brianza

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 del 04/03/2013

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO: DIFESA E RILANCIO DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL WELFARE TERRITORIALE LOMBARDO

L'anno duemilatredecim addi quattro del mese di Marzo alle ore 20:45, presso questa Sede Comunale, convocati - in sessione Pubblica Straordinaria ed in Prima convocazione - con avviso scritto del Presidente, notificato a norma di legge, i signori Consiglieri Comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno, la cui documentazione è stata depositata nei 3 giorni lavorativi precedenti l'adunanza.

Assume la Presidenza il Sig. PICCOLOTTO ADRIANO Presidente assistito dal Segretario Generale, SODANO UMBERTO

All'appello risultano:

PICCOLOTTO ADRIANO	Presente
MEREGALLI RENATO	Presente
TREMOLADA MARCO	Presente
BAIARDI INNOCENZA	Presente
SANVITO AUGUSTO	Presente
DIRUPATI SELENE MARIA	Presente
PELLI VANDA	Presente
CEGLIA ALESSANDRO	Presente
D'ANGELO GIOVANNA	Presente
BIANCONI MARCO	Presente
BIASSONI SILVANA	Assente
OTTONE IPPOLITO	Presente
BLASIGH FABIO	Presente

Totale Presenti 12 - Totale assenti 1

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO: DIFESA E RILANCIO DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL WELFARE TERRITORIALE LOMBARDO

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'allegato ordine del giorno relativo alla difesa e rilancio delle politiche sociali e del welfare territoriale lombardo;

RITENUTO dover aderire a quanto contenuto nell'ordine del giorno demandando alla Giunta Comunale la trasmissione delle osservazioni qui espresse all'attenzione del Governo e della Regione Lombardia, per esprimere la grave e insostenibile situazione in cui versano le politiche sociali, nonché impegnarli nello sviluppo necessario di un nuovo welfare territoriale;

UDITA la relazione dell'assessore Innocenza Baiardi;

UDITI gli interventi dei Consiglieri e la dichiarazione di voto del Consigliere Alessandro Ceglia il quale preannuncia il voto favorevole di Lista per Vedano; la trascrizione degli interventi, eseguita da ditta appositamente incaricata, verrà depositata agli atti dell'Ufficio Segreteria, allegata ed approvata nel corso della prossima seduta di Consiglio Comunale al punto "Verbali seduta precedente";

ACQUISITI i pareri favorevoli dall'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

PRESENTI il sindaco e n. 11 consiglieri, con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. DI APPROVARE l'allegato ordine del giorno che forma parte integrante e sostanziale al presente deliberato;
2. DI DEMANDARE alla Giunta Comunale la trasmissione delle osservazioni qui espresse all'attenzione del Governo e della Regione Lombardia, per esprimere la grave e insostenibile situazione in cui versano le politiche sociali, nonché impegnarli nello sviluppo necessario di un nuovo welfare territoriale.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESENTI il sindaco e n. 11 Consiglieri, con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano;

DELIBERA

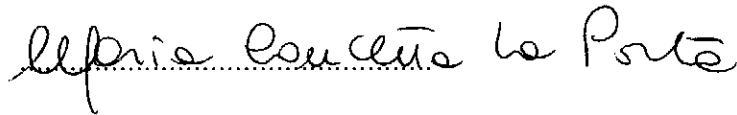
DI RENDERE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - comma 4 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO: DIFESA E RILANCIO DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL WELFARE TERRITORIALE LOMBARDO

Parere del Responsabile di Servizio in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

Parere favorevole espresso in data 22/02/2013

MARIA CONCETTA LA PORTA

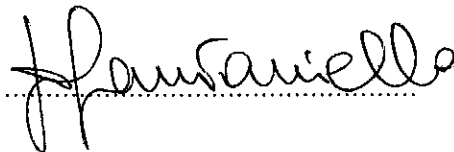


Parere del Responsabile di Servizio in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

[] Parere favorevole espresso in data 22/02/2013

Si omette non comportando impegno di spesa o diminuzione di entrata

ELISABETTA SANTANIELLO



ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Vedano al Lambro

Nella seduta del

APPROVA IL SEGUENTE ORDINE DEL GIORNO

Difesa e rilancio delle politiche sociali e del welfare territoriale lombardo

Premesso che

I decreti e le leggi approvate nell'ultimo anno (Fiscal compact, pareggio di bilancio in Costituzione, riforma del sistema previdenziale, spending review, decreto 174/12, leggi di stabilità) contengono misure che intervenendo in modo molto pesante sui tagli alla spesa pubblica, di fatto modificano il sistema di welfare locale con grande rapidità e in modo radicale.

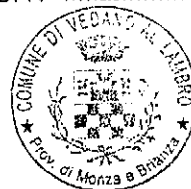
Viene disegnato un nuovo sistema di protezione sociale e il sistema delle Autonomie locali viene espropriato della sua capacità di copertura dei bisogni sociali derivanti da una acquisita capacità di lettura dei fenomeni sociali territoriali (regionali, comunali, di zona) ottenuta mediante l'esercizio di responsabilità politico-amministrativa diretta.

Ciò a fronte di un aumento esponenziale dei bisogni sociali che si riverseranno tutti sugli Enti locali, tenuto conto del fatto che in questi anni i Comuni lombardi, in particolare, singolarmente o nelle forme associate dei Piani di Zona hanno saputo configurare sistemi complessi di risposte sociali e assistenziali, attivando processi di corresponsabilità pubblico/privato sociale/cooperazione sociale.

Gli studi e le analisi condotti da autorevoli istituzioni e organismi di ricerca regionale e nazionale hanno evidenziato nuovi allarmanti scenari che influenzeranno a breve le politiche sociali:

- *il forte aumento della disoccupazione (10,7%), con pesante riflesso sulla mano d'opera femminile*
- *l'aumento delle povertà assolute e delle nuove povertà, con un incremento negli ultimi anni del 14%*
- *il mutamento nella composizione e nell'articolazione delle famiglie, con nuclei monoreddito e figli a carico di un solo genitore, che oggi richiedono interventi diversificati e mirati*
- *la crescita del disagio delle famiglie e dei minori per i problemi sopra evidenziati, cui si aggiungono problemi collegati alle fragilità di disabili e anziani, soprattutto se non autosufficienti*
- *l'allungamento della vita delle persone, con le problematiche poste dagli ultraottantenni (solitudine, malattie, non autosufficienza) quasi sempre senza partner, spesso lontani dai figli, con il sostegno economico basato quasi esclusivamente sulla pensione di reversibilità,*
- *il crescente aumento della domanda alle amministrazioni locali per l'inserimento dei disabili nella scuola a causa della diminuzione del personale di sostegno*
- *l'allungamento della vita lavorativa che di fatto rende impossibile la gestione delle cure parentali (accudimento nipotini e genitori anziani) con conseguenze sull'occupazione femminile e sui servizi*

Allegato a delibera C.C. N°5..... del 02/03/13



- *la complessità della composizione sociale dei prossimi pensionati, nonché delle loro aspettative di vita e di tempo libero, che richiedono flessibilità e varietà di offerta nei territori*
- *la configurazione di una nuova fascia sociale, quella dei giovani fino ai 40 anni, come quella a maggior rischio di povertà*
- *una presenza significativa di persone immigrate*

A fronte di queste nuove necessità che si sommano a quelle storiche, i Comuni, a differenza di quanto avvenuto per gli anni passati, non riusciranno a compensare le carenze di risorse con manovre straordinarie o con l'utilizzo di fondi residui: ritengono quindi che il sistema dei servizi sociali sul territorio sia fortemente a rischio.

Ai tagli dovuti alle politiche nazionali infatti si sommano gli effetti del processo di cambiamento avviato dalla Regione Lombardia, denominato “verso un nuovo modello di welfare attraverso la sottoscrizione di un nuovo patto per il welfare lombardo”. Anche in questo caso, la riduzione rilevante di partite economiche ai Comuni e ai territori, viene giocata attraverso la formula di una ridefinizione dei ruoli e degli attori del sistema locale di welfare, attraverso una ricentralizzazione delle decisioni e attraverso la voucherizzazione spinta delle prestazioni sociali.

Valutato che

Il ruolo e l'azione degli Enti locali sono fondamentali per programmare e organizzare nei territori risposte efficaci di welfare, senza le quali vengono pregiudicati i diritti, il benessere e la qualità della vita di tante persone, nonché la stessa coesione sociale

La stessa normativa regionale (L.R. 3/2008) riconferma l'importanza del ruolo degli enti locali e dei soggetti no-profit come governance del sistema di welfare lombardo

Le risorse nazionali a favore delle politiche sociali sono state ridotte del 98% nel triennio 2009/2012

La Regione Lombardia ha drasticamente ridotto sia le risorse per garantire gli obiettivi delle leggi di settore (politiche per la famiglia, handicap, dipendenze, minori, non autosufficienza, nuove povertà, immigrati) sia le risorse del Fondo regionale per le politiche sociali finalizzato anche a sostenere in maniera appropriata ed efficace i Piani di zona

Un sistema dei servizi è anche uno strumento di incremento dell'occupazione sul territorio mentre la contrazione delle risorse finanziarie per le politiche sociali comporta la riduzione dell'occupazione nella cooperazione, nel no-profit e nell'impresa sociale, producendo effetti moltiplicativi negativi nei territori, particolarmente in quelli più deboli sotto il profilo occupazionale

Si rende necessario

La costruzione in tempi brevi di un nuovo modello di sviluppo delle politiche sociali e della salute in una società lombarda multiculturale, multietnica, con un'alta percentuale di anziani, di famiglie sempre più povere e di precarietà giovanile nel mondo del lavoro.

Il rilancio di un nuovo modello di welfare che comprenda politiche della salute, dell'assistenza, dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della casa, caratterizzato da metodologie integrate di interventi di natura multidimensionale, centrate sulla persona e sui contesti sociali e relazionali, realizzato nei territori mediante la partecipazione e la programmazione degli Enti locali, degli organismi della cooperazione sociale, dell'associazionismo e del volontariato, al fine di garantire con equità sull'intero territorio regionale l'esigibilità dei diritti civili, sociali e di cittadinanza delle famiglie e delle formazioni sociali.

La condivisione di principi cardine di un sistema di protezione sociali su cui investire, quali:

- il mantenimento di un sistema universalista, equo ed equilibrato nell'accesso e selettivo nell'erogazione delle prestazioni
- l'omogeneità sull'intero territorio lombardo di standard di qualità correlati ai LEA sociosanitari e ai livelli essenziali delle prestazioni sociali
- la sussidiarietà e forme appropriate di partnership tra pubblico e privato finalizzate anche alla governance della rete
- politiche di contrasto della povertà e di sostegno alla non-autosufficienza quali nuovi bisogni da presidiare nel presente e nel prossimo futuro
- la valutazione del bisogno e la presa in carico della persona affidati al servizio pubblico, implementando la rete in ogni ambito territoriale.
- l'esigenza di reperire con urgenza le risorse finanziarie indispensabili, attraverso:
 - una diversa ripartizione delle risorse disponibili tra livello centrale di erogazione e livelli territoriali
 - la rivisitazione dell'impianto normativo lombardo in materia di sanità che consenta una reale integrazione tra ambito sanitario, sociosanitario e sociale prevedendo nel contempo una perequazione fra le risorse destinate alla sanità e quelle destinate al sociale mediante il trasferimento a favore di queste ultime di almeno una quota pari all'1% della spesa sanitaria
 - una diversa ripartizione tra finanziamenti disponibili per voucher e per servizi, a favore dei servizi organizzati nei territori
 - un'operazione di equità e solidarietà sociale mediante la destinazione per le politiche sociali di parte delle risorse recuperate attraverso la lotta all'elusione e all'evasione fiscale, ai falsi invalidi, alle false pensioni

Per quanto premesso il Consiglio Comunale impegna la Giunta comunale

a fornire le osservazioni qui espresse all'attenzione del Governo e della Regione Lombardia , per esprimere la grave e insostenibile situazione in cui versano le Politiche Sociali, nonché impegnarli nello sviluppo necessario di un nuovo welfare territoriale.